

## IL "LIBERISMO" GALOPPANTE RENDE INUTILE LA R.S.U.

Alla fine dell'anno ci sarà il rinnovo della RSU all'ospedale di Niguarda, un appuntamento importante cui i lavoratori devono partecipare, un impegno cui lo Slai Cobas non può mancare.

Il metodo e la linea che vige nell'attuale RSU è dannoso e va cambiato, una particolarità unica che si manifesta in quest'azienda a causa del disinteresse di buona parte dei delegati, e dell'appoggio che i dirigenti assicurano a Marigo Libero : coordinatore e presidente delle assemblee, presidente e segretario generale della RSU, responsabile assoluto dell'esecutivo, unico tenutario dell'autorità della firma degli accordi, dei permessi sindacale e di tutto quello che l'amministrazione decide.

Un vero imperatore di cartone che riesce, non si sa ancora come, a tenere nell'ignoranza e asserviti la maggioranza dei delegati e dei lavoratori,

Qualcuno infine si chiederà come è possibile e perché una sola persona deve accentrare tutte le cariche mentre altri 40 delegati fanno scena muta alle assemblee e alle riunioni, tacitati con autorità da l'imperatore Buonaparte, e contrastato solo dai delegati dello Slai Cobas ?

I delegati dello SLAI COBAS non sono tra coloro che si lasciano tacitare da un servitore fedele della direzione generale, ma l'assenza di dibattito e il fideismo ottuso degli altri delegati sia CGIL che della CISL e della UIL permettono che continui una situazione ridicola e anomala che distrugge il dibattito democratico e non permette di

elaborare nessuna linea di opposizione alla direzione. **Facciamo un appello ai lavoratori affinché** non diano più il voto al generalissimo Marigo, **ai delegati della RSU** per contare come uomini coscienti non come pedine, per mettere in discussione il suo operato e denunciare il suo servilismo al dott. Cannatelli

### IL COORDITTORE

Nel Paese dei Balocchi ,  
non si può aprire gli occhi .  
su problemi in libertà  
è sovrano l'omertà.

C'è soltanto un confessore,  
è l'amato coordittatore  
che in totale autonomia  
decide tutto e così sia.

R.S.U. commissariata,  
e da molti disertata,  
senza un presidente vero  
si ritrova a valer zero.

Ma tranquilli, state buoni  
C'è il modello Berlusconi  
Che adottato in "libertà"  
Garantisce l'unità.

Di R.S.U. e Direzione  
Senza opporre l'obiezione  
Di chi crede belli o brutti  
Che i diritti sian di tutti.

Fra un panino e una birretta  
Qui gli accordi fanno in fretta

Nella stanza dei bottoni  
Solo i grandi caporioni  
Con accordi assai privati  
E a nessun comunicati  
Tutto passa e tutto va  
Sempre in piena Libertà.

E se "Libero" vuoi amare  
zitto e muto devi stare !!

Altrimenti perché nella RSU, non sono mai affrontate le problematiche che si evidenziano tutti i giorni, mentre si sbraccia per cercare di stroncare ogni iniziativa di lotta dei lavoratori e di chiunque si mette contro la direzione.

L'ultima in ordine di tempo, per fare un esempio, è l'iniziativa intrapresa da alcuni lavoratori e dai delegati dello SLAI COBAS.

Come sappiamo la nostra direzione, strumentalizzando la flessibilità, aumenta l'orario a chi si assenta per qualsiasi motivo; (chi si assenta in giornata lavorativa di 9 ore, l'azienda tiene conto solo delle 7 ore e 12 minuti obbligando il dipendente alla restituzione dell'ora e 48 minuti, secondo lei mancanti). L'Amministrazione vuole maggior controllo e utilizzare la flessibilità come più gli fa comodo; la RSU dovrebbe insorgere e costringere l'azienda a lasciare le cose come stanno.

Lo SLAI COBAS con alcuni lavoratori, dopo il disinteresse della RSU, o del generalissimo, ha pensato di ricorrere in tribunale per sanare l'anomalia.

Apriti cielo, il segretario generale, il coordinatore e tenentario di ogni carica si è subito attivato per far rientrare ogni forma di protesta e convogliarla i lavoratori recalcitranti verso le istanze della RSU, cioè le sue.

Ai lavoratori è stato detto nei volantini di non far niente e di demandare alla RSU ogni cosa, in questo modo il monopolio del malcontento e della eventuale lotta deve essere controllata dai nostri eroi; di fatto l'amministrazione opera già in tal senso e ai lavoratori trattiene le ore o li costringe a restituire quelle mancanti, perché la RSU non ha fatto niente prima?

In verità questa manovra è servita a non far organizzare i lavoratori e ad appoggiare l'azienda che vuole consolidare questo metodo, l'obiettivo è un maggior controllo su ogni singolo lavoratore per minare alla base l'unità e la resistenza collettiva.

Che cosa propone infatti il commentador Libero: sostiene (visto che la presenza dei delegati nella RSU non raggiunge mai la maggioranza, ricordiamo a tutti che solo i delegati della CGIL con 26 su 45, cioè la maggioranza assoluta, e questo la dice lunga su Libero e compagni), che ogni lavoratore si rivolga a lui per trovare soluzioni clientelari e individuali.

Un chiaro segnale di cedimento e di appoggio alla politica di divisione dell'azienda che dobbiamo contrastare con le iniziative collettive e con la lotta, infatti il giorno 19-02-2004 all'insaputa di tutti, l'eccelso insieme al suo fido servitore firmano l'accordo con l'azienda che inchioda i lavoratori a questo nuovo sopruso.

**Un organismo inutile che è strumentalizzato dalla direzione per opera del suo massimo esponente l'incontrastato "cavallo pazzo" !**

Una situazione che diventa ogni giorno più tragicomica ma che sta affossando la capacità contrattuale della RSU e svendendo la volontà di lotta dei lavoratori di Niguarda, ogni iniziativa s'infrange contro l'arroganza della direzione che facilitata dalla concertazione e la trattativa a perdere impone tutte le sue scelte senza difficoltà.

Bisogna cambiare rotta, cominciamo dall'accordo sulle rilevazione presenze facciamolo rimangiare alla direzione e a Libero Marigo e Tonolo Gabriele che lo hanno firmato;

- **aderiamo alla raccolta firme proposta dai lavoratori e dallo SLAI COBAS per annullare quest'accordo.**
- **L'autorganizzazione è l'unica strada per difendere i nostri diritti e il nostro salario, nella prossima RSU eleggiamo i compagni che non sono disponibili alla concertazione a perdere, Votiamo i delegati dello SLAI COBAS !**

# UN CONTRATTO NAZIONALE CON POCHI SOLDI E PIU' OBBLIGHI !

Dei 600,000 lavoratori interessati dal nuovo contratto della sanità nazionale, solo una minoranza si chiederanno perché gli aumenti sono irrisori e perché le norme previste riducono gli spazi d'agibilità e di libertà individuali negli ospedali e in ogni luogo di lavoro.

Le considerazioni che facciamo non sono critiche verso la poca partecipazione dei lavoratori, anche se le responsabilità vanno divise fra tutti, ma è importante che si sappia che questa situazione permette a chi ci rappresenta di decidere senza tenere in conto le attese e i reali bisogni della base.

Questo contratto dimostra che, tra le organizzazioni firmatarie e il governo o l'Aran, delegata a trattare per le aziende pubbliche, vi è un livello d'accordo maggiore da come sembra che appaia sulle altre questioni: vedi le pensioni e la politica dei redditi, a tutt'oggi gli arretrati non sappiamo ancora che fine hanno fatto e se e come ci saranno dati.

Due anni e più di stipendio arretrato, anche se gli aumenti reali sono di pochi euro, rappresentato per molti nostri colleghi quanto di meglio si poteva ottenere. Il dramma è che tanti lavoratori non sentono il bisogno di rivendicare niente e si accontentano di quello che passa il convento.

**Dobbiamo chiederci di che cosa è ammalata questa generazione di lavoratori ?  
Hanno paura di lottare contro i padroni, o di presentare il conto alle organizzazioni sindacali che da sempre li utilizzano per i loro interessi e ci fregano ad ogni nuovo accordo !**

Questo contratto porterà nelle nostre tasche qualcosa come il 2% l'anno circa d'inflazione, in due anni il nostro stipendio recupererà l'inflazione programmata del 4%, il 2004 è escluso dal conteggio.

Emeriti studiosi e politici d'ogni colore, sindacalisti griderebbero allo scandalo se ci fossero rivendicazioni salariali dalla base che vanno oltre questi limiti: l'economia nazionale ne risentirebbe pesantemente, il rapporto con gli altri stati abbasserebbe la competitività alle nostre merci, aumenterebbe il deficit dello stato e tanti altri disastri causerebbero richieste d'aumenti sostanziosi e giusti. Secondo loro ogni lavoratore deve sentirsi responsabile e disciplinarsi a queste regole, se sta male si arrangi !

Le lotte dei lavoratori autoferrotranvieri ha infatti scatenato la canea borghese e sindacale, tutti hanno cercato di rendere vane le loro lotte e i sindacati hanno costretto i lavoratori di tutta Italia a subire accordi che le assemblee respingevano, con una partecipazione agli scioperi anche contro le regole della legge 146 che limita la libertà e la lotta.

I servi del sistema anche questa volta sono riusciti a guadagnarsi la paga ma sono stati smascherati dalle lotte e la decisione dei lavoratori.

Solo chi ha la pancia vuota può capire chi ha fame, sindacalisti e politici invece l'hanno sempre piena e si battono con tenacia per mantenere i loro privilegi anche se a danno della maggioranza e di chi gli paga la tessera.

In un'indagine fatta dal CENSIS, apparsa sulla stampa a dicembre 2003, viene fatta un poco di luce sul reale andamento del costo della vita e da questo si capisce cosa abbiamo perso, noi che viviamo di salario. "Il manifesto" del 6 dicembre 2003 che evidenzia che : mentre l'ISTAT indica l'inflazione al 2,6%, indagine cui fa riferimento il governo e i sindacati, il 2003 si chiude con il tasso d'inflazione in aumento e la spesa delle famiglie in netto calo; ad aumentare sono stati i generi alimentari di prima necessità, come lo zucchero, l'acqua, la pasta, solo per citarne alcuni, mentre le tariffe dei trasporti pubblici sono cresciute del 20%.

Il potere d'acquisto del nostro stipendio è stato ridimensionato da tempo ormai, infatti nella stessa indagine si prende ad esame l'andamento dei prezzi dal 1998 ad oggi e s'individua che per le famiglie italiane alcuni servizi di pubblica utilità hanno subito rincari vertiginosi: 69% nei servizi

assicurativi, del 42% nei servizi telefonici, del 35% nei servizi finanziari, del 17% nei trasporti, per non parlare della benzina.

I burocrati sindacali sono a conoscenza di questi dati ma fanno finta di non sapere, per non danneggiare gli interessi dell'economia italiana e per i loro interessi, si sono guardati bene dal chiedere aumenti di stipendio che almeno recuperino il potere d'acquisto realmente perso.

Questo contratto anche se abbaglierà tanti lavoratori, rassegnati a non aspettarsi più niente, recupererà il 3% o 4% del 20% o 40% già perso dai nostri stipendi a causa dell'inflazione.

Una premessa necessaria che dimostra la negatività economica di questo contratto, che diventa una brutta farsa al pensiero che ancora oggi il governo prende tempo per stanziare i soldi per pagarci gli Arretrati. Come faremo a recuperare e a chiedere gli aumenti del biennio ?

Dobbiamo pensare che CGIL, CISL e UIL vogliono aspettare altri 2 anni per non mettere in difficoltà il governo.

Che le cose vanno male, nonostante l'ottimismo di burocrati sindacali e delegati confederali, è risaputo da chiunque ha voglia di soffermarsi a riflettere della situazione economica e normativa del comparto sanità.

E' negativo e serve a far perdere potere contrattuale e stipendio la meritocrazia stabilita nel contratto: dei 106 euro medi promessi nelle bozze della piattaforma solo 70 circa saranno uguali per tutti mentre altri 36 euro circa verranno dati con la pagellina e a chi si rende disponibile a farsi fruttare maggiormente.

Anche la riduzione dell'orario di lavoro con le solite alchimie sindacali si è trasformato in aumento delle ore di lavoro da garantire all'azienda: infatti la libera professione è ben accolta dal sindacato, è stata regolamentata e con questo strumento le aziende pubbliche favoriranno sempre di più il settore privato e la mercificazione della salute.

Stessa valutazione bisogna dare alle modifiche del lavoro a tempo parziale, in questo contratto è stata inserita la clausola che questi dipendenti possono essere impiegati, nel caso si verifichino carenze del personale, in pronta disponibilità. Massima flessibilità a 180° per tutti alla faccia dei bisogni e della qualità della vita.

Un altro passo indietro con questo contratto anche per la norma che regola le infrazioni e i provvedimenti disciplinari : i doveri del dipendente diventano obblighi e s'inaspriscono le sanzioni disciplinari. Provate a chiedere ai delegati cui pagate la tessera in quale strategia sindacale s'inserisce questa norma e quali sono i vantaggi che trarremo da queste disposizioni.

L'elenco delle cose che non piacciono ai lavoratori ogni accordo si allunga sempre di più, è nostra convinzione che non serve piangersi addosso ogni volta, è importante che denunciemo le svendite sistematiche e le concessioni che i sindacati fanno al governo, in modo che sempre più lavoratori abbandonino questi burocrati servili, ma questo serve principalmente per indicare a chi ha voglia di opporsi e di organizzarsi non è solo.

**La classe operaia anche se è tenuta alla catena da organizzazioni in combutta con governi e padroni ogni tanto fa sentire la sua forza e rompe le gabbie della concertazione, il nostro compito e favorire questo processo cominciano ad organizzarci nei luoghi di lavoro contro l'aumento dello sfruttamento, contro la riduzione degli organici, concordato tra Aran e sindacati, per ridurre l'orario di lavoro a parità di salario, per lottare decisi e uniti contro il precariato e la privatizzazione, così come anche questo contratto nazionale prevede.**

**Cominciamo a farci sentire autorganizzandoci per rivendicare aumenti di stipendio che recuperino il costo della vita, il biennio economico è scaduto e i sindacati ancora non propongono niente. Non svendere la nostra dignità e far valere i nostri interessi anche se i sindacati sono di parere contrari.**

**COMINCIANO A RAGIONARE COME CLASSE E NON COME CATEGORIA O SINGOLI INDIVIDUI, COMINCIANDO A LOTTARE COME HANNO FATTO I LAVORATORI AUTOFEROTRANVIERI ITALIANI**

**RAFFORZA LO SLAI COBAS,  
VOTA I SUOI DELEGATI, ISCRIVITI.  
PARTECIPA ANCHE TU ALLA LOTTA !**